

Sul Pnrr anche i fondi strutturali Ue

Il seminario online del Sole. Buti (capo gabinetto di Gentiloni): nella strategia di Bruxelles contro l'impatto inflazione sulle opere del Recovery anche revisioni selettive dei progetti e aggiunta di risorse nazionali. Gentiloni: ritocchi mirati ma il piano va realizzato

Gianni Trovati
ROMA

Per combattere il colpo dell'inflazione sul Recovery la commissione europea definisce un principio e due strumenti. Il principio: revisioni dei progetti selettive, concentrate sul lato dei costi senza mettere in discussione un cronoprogramma che anzi la nuova crisi rende ancora più urgente. Gli strumenti: convogliare sul Pnrr fondi comunitari nati per la programmazione ordinaria, e aggiungere se serve risorse nazionali. La revisione dei programmi può intervenire solo dopo, come extrema ratio quando i primi due interventi non bastano.

La strategia è riassunta così da Marco Buti, il capo di gabinetto del commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, che ieri ha aperto i lavori del seminario online sull'Agenda 2022 del Pnrr organizzato dal Sole 24 Ore con 1.800 partecipanti. Buti ha declinato in chiave operativa le indicazioni che Gentiloni avrebbe dato poco dopo al Forum Concommercio-Ambrossetti. «Si possono discutere ritocchi mirati - ha spiegato Gentiloni - ma la vera sfida è realizzare l'operazione». Anche perché a Roma è destinato un terzo dei 600 miliardi prenotati dagli Stati per cui, ribadisce il commissario, il Recovery «riesce nell'insieme se riesce in Italia».

Sul punto le linee europea e italiana coincidono. Il ministro dell'Economia Franco è impegnato da settimane a frenare le richieste di revisione del Piano, e al Mef si sta lavorando appunto a convogliare risorse Ue ordinarie nei fondi che con il decreto slittato a lunedì dovranno compensare i rincari negli appalti già avviati e sostenere la revisione dei prezzi in quelli futuri.

In questo quadro l'Italia ha un handicap ma anche un (paradossale) vantaggio: è l'unico Paese ad aver già chiesto tutti i prestiti del Recovery, quindi non può pescare da lì i fondi aggiuntivi, ma è anche destinataria di programmi comunitari che in genere spende lentamente e con fatica. Per questo proprio i «notevoli fondi strutturali» di cui l'Italia è secondo Paese beneficiario possono essere per Buti la prima leva da usare per aggiornare le dotazioni collegate agli investimenti Pnrr. Al contrario «metterci ora a riscrivere il Piano di farebbe cadere nella trappola delle politiche procicliche del passato. Quello prodotto dalla guerra è anche uno shock di offerta, a cui il Pnrr danno una risposta». Ammesso, ovviamente, che si risolva il problema costi: «Gli aumenti medi per i nostri appalti sono del 25-30% - sintetizza il sindaco di Bergamo Giorgio Gori - e il 72% dei progetti non è stato finora aggiornato». Nell'attuazione locale, la questione inflazione affianca poi l'ostacolo di quel rafforzamento amministrativo per il vicepresidente della Regione Sicilia Gaetano Armao «è stato al centro di uno sforzo imponente con i decreti Pnrr 1 e 2 ma non è andato ancora a segno». La soluzione strutturale è complessa, ma la base per partire è più semplice: «Ci servono 300 persone per svolgere il ruolo di stazioni ap-

Le tappe del Pnrr

150 Le scadenze da completare previste dal Pnrr. Fonte: KPMG



Giorgia Aresu
Partner
KPMG



LE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE
Dei 235 miliardi di euro del Pnrr, 82 miliardi sono destinati effettivamente alle imprese in maniera diretta sulle 6 missioni

Salute, no ai sostegni a pioggia e vera selezione

Sistema sanitario

«Nel Pnrr vedo la possibilità di dare una spallata al sistema, creando dei by-pass che riducano, se non eliminino, tutti i problemi nella realizzazione degli investimenti. Da italiano ed esponente dell'industria ho un grandissimo rispetto del Ssn, che per me è uno dei maggiori elementi di ricchezza del Paese. Ma questo Pnrr dev'essere giocato per creare competitività e dare efficacia alle collaborazioni: bisogna inserire dei misurato-

ri, facendo in modo che non ci sia più la logica del sostegno a pioggia ma quella della selezione». Questo l'alert lanciato da Sergio Dompé, Executive president Dompé farmaceutici, al convegno digitale del Sole 24 Ore sul Pnrr. «La misurazione - ha chiarito Dompé - va fatta sull'efficacia: non possiamo permetterci dopo aver dichiarato in tutti i modi che sono strategie gli investimenti dell'industria farmaceutica di perdere un investimento di una società internazionale perché non siamo in condizioni di rispondere ai tempi richiesti per investimenti di questo genere. Questa dev'essere la logica: la selezione basata

su efficacia e sul capacità di essere competitivi. Si deve dare la possibilità - ha concluso Dompé - a chi è più bravo di raccogliere migliori risultati: questa è la strategia da seguire».

Intanto Stefano Lorusso, dg Unità di Missione per l'attuazione del Pnrr del ministero della Salute, al convegno ha annunciato che «le prime case di comunità le vedremo realizzate a partire dal 2024, mentre le prime strutture operative saranno le Centrali operative territoriali o Cot, perno della riorganizzazione dell'assistenza sanitaria sui territori». In merito al rischio paventato da più parti di carenze di personale nel riordino delle

cure primarie, Lorusso ha ricordato che «già il Dl 34 del 2020 metteva in campo 480 milioni per gli infermieri di famiglia e 265 milioni sull'assistenza domiciliare integrata. In più - ha aggiunto - l'ultima legge di Bilancio prevede un altro miliardo, risorse importanti destinate all'assunzione di quasi 30 mila unità in deroga ai tetti di spesa. Inoltre il Governo si è reso disponibile ad attivare un tavolo di monitoraggio per accompagnare il processo di implementazione della riforma, così eventualmente da intervenire e supportare le Regioni».

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascani: per cablatura serve collaborazione del Lavoro

Banda ultralarga 2026

Andrea Biondi

La capacità produttiva per poter portare avanti e garantire al 2026 l'infrastrutturazione a banda ultralarga dell'Italia per come previsto a valere sui fondi del Pnrr è questione ben presente al Governo. L'allarme è stato rilanciato solo pochi giorni fa dal ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. Anna Ascani, sottosegretaria al Mise, va dritto al punto durante il suo intervento al convegno digitale del Sole 24 Ore "Pnrr, agenda 2022: l'anno della svolta": «Gli operatori di mercato più volte ci hanno detto che c'è un problema di manodopera». E così, «per arrivare a compiere tutti quelli che sono gli obiettivi che ci siamo dati dobbiamo lavorare insieme agli operatori, ma anche insieme al ministero del Lavoro».

Sul tema della transizione digitale sono dedicati 23,9 miliardi del Pnrr, anche se altre missioni hanno una quota per le componenti digitali che fanno salire la cifra sui 50 miliardi.

«Siamo solo all'inizio - spiega Paolo De Rosa, Chief technology officer del Dipartimento per la Trasformazione digitale - ma stiamo tenendo un ottimo passo. Pochi giorni fa sono stati pubblicati i primi sette bandi pubblici rivolti alle amministrazioni locali per supportare la migrazione al cloud, l'adozione di modelli per implementare i servizi pubblici digitali, accelerare l'adozione dell'identità digitale e rafforzare il sistema di pagamento pagoPA-AppIO».

Il cloud, al centro del progetto del Polo strategico nazionale, è un punto oggi molto dibattuto. «Il cloud è ga-

ranzia di velocità, scalabilità e flessibilità ma sempre di più serve definire regole di gestione di dati e processi chiave che tutelino le aziende europee dalle intromissioni di governi stranieri», ha affermato Mariangela Ziller, direttore vendite Deda Cloud, che fa capo a Dedagroup, tra i principali gruppi tecnologici in Italia con headquarter a Trento. «Senza chiudersi in antistorici sovranismi è quindi importante sviluppare consapevolezza, sostenendo le produzioni tecnologiche europee e limitando la dipendenza globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia, rilanciare il partenariato pubblico privato

Immobili

«Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è un'occasione storica ma non può essere visto come la panacea capace di risolvere tutti i problemi e i ritardi dell'Italia e - nella direzione di integrare le risorse stanziate e accelerare gli investimenti - la Pubblica amministrazione non può rite-

campo subito il know-how, di incrementare le risorse finanziarie e le competenze progettuali sia nella riqualificazione edilizia del patrimonio pubblico civile sia nella gestione degli immobili sanitari. In questo contesto, il partenariato pubblico privato, o PPP, ha un valore diverso e superiore rispetto al singolo appalto, affidando a una società esterna gli interventi che vengono poi ripagati attraverso la gestione successiva degli immobili». Così Claudio Levora-

grafano per l'Italia una situazione da bollino rosso è lo stesso Levorator: circa il 41% dei consumi finali di energia sono dovuti al settore civile, residenziale e terziario, a causa di scadenti prestazioni sia dell'involucro sia degli impianti. E la causa principale starebbe nelle caratteristiche degli immobili, pubblici in particolare, che in Italia per oltre la metà risalgono a prima degli anni Settanta: il 65% del parco edilizio italiano ha oltre 45 anni.

to all'immenso patrimonio pubblico locale. Un esempio è il risparmio di 4,75 milioni ottenuto dal Comune di Casalecchio di Reno grazie agli interventi di gestione e manutenzione dell'illuminazione pubblica e degli impianti energetici, affidati a Rekeep proprio con PPP; mentre grazie alla riqualificazione degli impianti e dell'involucro edilizio l'Ospedale di Madonna del Soccorso di San Benedetto del Tronto ha dimezzato le emissioni e migliorato di

paltanti per i Comuni», calcola il presidente Upi Michele de Pascale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nersi autosufficiente: le imprese private possono essere un alleato fondamentale, in grado di mettere in

to, presidente di Rekeep, intervenuto al convegno Sole-24Ore sul Pnrr. A snocciolare i dati Enea che al 2021

«Il PPP - ha ricordato Levorato - è una formula già adottata da diversi Comuni, anche se minoritari rispet-

sei classi energetiche».

— **B. Gob.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA